

Il ruolo di "provocatore" è stato svolto da uno storico

Il convegno della chiesa è sfuggito alla regia Cei

ROMA. — Il convegno della chiesa italiana, iniziato sabato 27 (il cosiddetto giovedì) sta sfuggendo in parte alle decisioni e agli ordini degli organizzatori. Le relazioni predefinite da Costoro (Arcidi. De Rita, Franceschi) tentano di affermare il principio del pluralismo nella scelta politica, suscitando con tutte le cautele necessarie per non determinare

una reazione delle componenti conservatrici. Ma tenute, grazie a sollecitazioni del cardinale Pellegrini, sono stati ammessi alcuni personaggi decisamente socialisti. Infine è già emerso il successivo provocatore: il cardinale Bogliardi. Il suo intervento è stato letto e lavorato dalle commissioni. Il bilancio provvisorio, al terzo giorno, registra più vita del previsto.

IL CASO BOGLIARDI
Francesco Bogliardi (nato a Turin) è un teologo di sinistra. Ha scritto la rivista di storia e letteratura religiosa "Domus Dei". Ha lavorato alla presidenza del consiglio in Italia negli ultimi 10 anni. Nicchia di eccellenza difesa dai preti operai, critica dell'autoritarismo e dell'anticonformismo pastorale, giudice pluralista nella partecipazione al concilio da parte dell'episcopato italiano, critico dei ristretti pubblici obblighi dei preti che hanno permesso il referendum contro la legge Furfureschi, come frequentati al catechismo e al catechismo di base.

Il congresso del Pr tra riunioni di corrente e polemiche

Per i referendum divisi i radicali

MAPIA. 1. — Lo esaurimento dei radicali si consuma in un labirinto di corridoi, di palestre, di scale e sottocalce, tra affollati d'oste e scroci di pioggia. Nel Palazzo dello Sport di Mapià dove si svolge il loro 17° congresso, l'aria è calda e si respira un senso di attesa. I radicali si dividono in tante correnti, in tanti gruppi, in un vero congresso con tutto il suo

del nostro inviato MIRIAM MAFFAI
del lavoro e del magazzino: molti di loro hanno passato i quarant'anni, hanno i capelli grigi che si arricciano sulla nuca, e citano religiosamente i decreti ministeriali e le sentenze dei tribunali.

Un altro congressista spiega però la necessità di un «uso evasivo, non riformistico» del referendum. «Chè che interessa e provocare un referendum è un vero casino, per questo più il pacchetto del referendum è alto e meglio è». Ma il vero nocciolo sono i radicali-ammonizione, una bella ragazzina toscana, calabrese o sarda, con milioni per accogliere in 70 mila frasi necessarie al referendum sul divorzio. Se adesso ne dobbiamo raccogliere 3 milioni e mezzo per almeno altri cinque referendum, come faranno? Un delegato che sembra molto autorevole suggerisce di far uso della carta co-

A Palermo sciolti i direttivi di 12 sezioni fanfaniane

Epurata la "cosca" di Gioia

PALERMO. 1. — Il comitato provinciale della Dc palermitana ha sciolto gli organismi direttivi di 12 sezioni (8 cittadine, 4 della provincia) sottostando ad altrettanti commissari straordinari. Le 12 sezioni erano state controllate dai funzionari dell'ex ministro Giovanni Gioia. Il provvedimento del comitato provinciale ha immediatamente avuto una serie di

La relazione di Sofri all'assemblea nazionale contro il realismo politico della sinistra vecchia e nuova

Lotta continua rivendica "l'utopia"

RIMINI. 1. — Scossa al suo interno da una serie di terremoti, in rotta non solo con il Pci, ma anche con il Psoe e con l'avanguardia operaia, Lotta continua, al suo secondo congresso nazionale, rilancia, con coraggio e con orgoglio, «il diritto all'utopia», proprio mentre a tutta la sinistra, vecchia e nuova, fa appello al realismo, alla «realpolitik».

Il seminario di Bellaria non avvicina Ao e Pdup

BELLARIA. 1. — Dopo due giorni di dibattito si sono conclusi i lavori del seminario congiunto dei Comitati centrali del Pdup e di Avanguardia operaia. È stato un primo momento di verifica del confronto verso l'unificazione: ma non è stato fatto un concreto passo in avanti.


La relazione di Sofri all'assemblea nazionale contro il realismo politico della sinistra vecchia e nuova

Lotta continua rivendica "l'utopia"

Questo, secondo Lc, non è un dato provvisorio, ma irreversibile. «Lotta continua è un problema dei compagni della nuova sinistra». Il Pdup è diventato «un partito di fiancheggiamento critico del Pci, di cui non c'era bisogno, indica nell'infanzione il pericolo principale e rivendica l'autonomia ancora più pura per i lavoratori. Invece, sta costruendo un'alleanza con Ao e non vuole discuterne con Lc e perché ha paura di rimettere in discussione una unificazione che è un esempio di opportunismo e di berlusconismo». Ma mentre Lc considera deficiente la rottura con il Pdup, giudica invece «più aperta» la situazione con Avanguardia operaia. «Nel mio settore ci sono ampie e vivaci polemiche su questa questione».

mazzotta

STRAGE A BRESCIA, POTERE A ROMA
di A. Lega e G. Santarini
Trame nere e trame bianche. L. 2.500



CHE COS'E' IL SOCIALISMO
di Pierre Jalée L. 2.500

INSEGNARE CON GLI AUDIOVISIVI
di Marcello Giacomantonio
Metodologie per la didattica. L. 2.800

ABILITAZIONE DEGLI ASINI?
di Luciano Aguzzi
L'esperienza dei corsi abilitanti. L. 2.500

LOTTE AGRARIE NELL'MEZZOGIORNO 1963-64
di M. Talamo e C. de Marco
Prefazione di Enrico Puggliese. L. 2.500

PROSPETTIVA SINDACALE N. 21
Lavoratori e distribuzione commerciale Anno VII, n. 3, ottobre 1976. L. 1.500

INFORMAZIONE E CONTROLLO
di Pio Baldelli
quinta edizione L. 2.900